

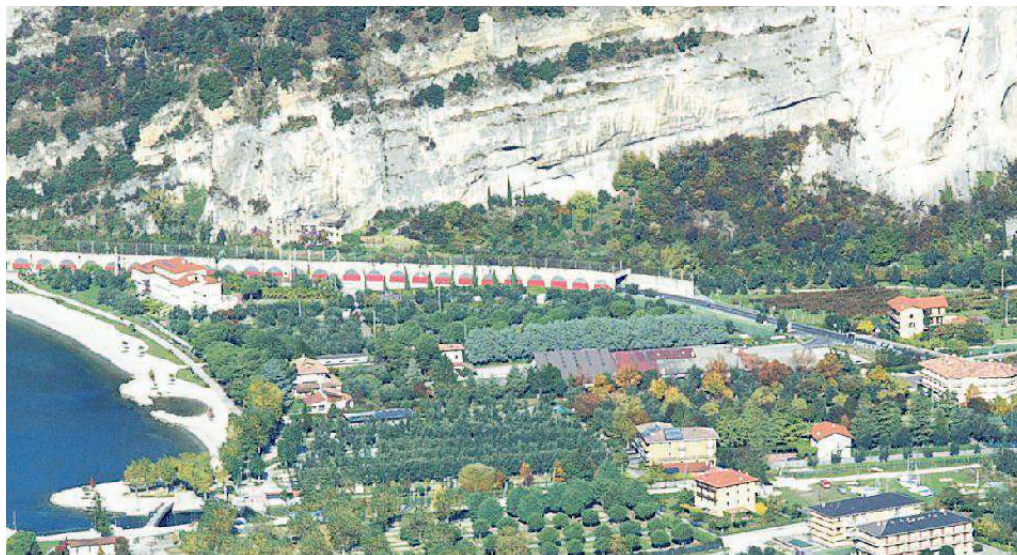
# «Linfano, quanti smemorati»

Pianto attuativo, Amsa replica agli ambientalisti: «Sottratti terreni agli appetiti della speculazione»

**di Leonardo Omezzoli**

► ARCO

«Forse si è perso di vista un po' di cronistoria della fascia lago di Arco». Renato Veronesi, presidente di Amsa e il vice presidente Federico Chincarini rispondono a quanto dichiarato dagli ambientalisti sul piano attuativo del Linfano che prevederebbe a loro dire volumetrie importanti a discapito del valore economico del paesaggio. Un punto fermo che Italia Nostra, Wwf Trentino, Comitato per la salvaguardia dell'Olivaiia e Comitato per lo sviluppo Sostenibile sottolineano a più riprese ma che secondo Amsa, almeno in questo caso, perde di vista alcuni punti cruciali. «Non siamo noi in qualità di Amsa a decidere quello che si fa in quei territori - ha chiarito Veronesi - A noi spetta il compito di sviluppare seguendo le linee guida che sono state approvate, con ben due passaggi, in consiglio comunale». Veronesi e Chincarini prima di entrare nello specifico dei numeri ricordano come quell'area fosse tutta di un privato e come la volontà politica si sia mossa per salvaguardare un'area strategica. «Negli anni '70-'80, al tempo della Porto Arco di Domenichelli - ricorda Veronesi - vi erano a progetto centinaia di migliaia di metri cubi volti a captare l'interesse turisti-



**Amsa replica alle critiche degli ambientalisti: «Ridotto notevolmente il carico antropico sulla fascia lago»**

co e velico. Con ingente sforzo pubblico (6 milioni di euro) sono stati acquistati quei terreni e si è iniziato ad avviare una serie di ragionamenti che ha portato a vari piani attuativi fino a quello odierno». L'ex sindaco rimarca come l'urbanistica prenda le mosse non solo dai luoghi ma anche dai contesti storico culturali e come questo abbia portato i vari piani attuativi a diminuire le volumetrie verso una reale deantropizzazione della fascia lago. «Nei precedenti piani attuativi, compreso il penultimo - chiarisce Chincarini - era-

no previsti vicino alla spiaggia immensi volumi per il centro nautico e rimessaggio barche, parcheggi, un centro commerciale sportivo e a nord della statale un villaggio turistico con bungalow di volumi non fissati, altri parcheggi lungo la statale e altri spazi commerciali». Presidente e vice presidente hanno così ripresentato quanto si andrà a fare nell'area del campeggio dove i volumi attuali saranno abbattuti per essere edificati molto più a nord, nei pressi dell'attuale Hotel Roma, per liberare il carico antropico e ve-

colare dalla fascia lago. «I volumi - ci tiene a precisare Chincarini - sono commisurati ai servizi che il campeggio dovrà offrire, con altezze regolamentari, limitate ai limiti di comfort e non per speculazione edilizia». Secondo Amsa, quindi, l'attuale proposta riqualifica la fascia lago tutelando il verde e rimanendo all'interno delle linee guida decise dall'amministrazione. «Inoltre - chiosano - a nord della statale, un eventuale trasferimento della Lidl non otterrebbe aumenti di metrature. Non c'è scritto da nessuna parte».